

**VIA CRUCIS**  
**Gruppo Vincenziano – Fondo di Solidarietà**  
*Venerdì 18 marzo 2022*

**Canto: E' giunta l'ora** (dal libretto dei canti)

È giunta l'ora, Padre, per me: ai miei amici ho detto che  
questa è la vita: conoscere Te e il Figlio Tuo: Cristo Gesù.  
Erano tuoi, li hai dati a me, ed ora sanno che torno a Te.  
Hanno creduto: conservali Tu nel tuo Amore, nell'unità.  
Tu mi hai mandato ai figli tuoi: la tua parola è verità.  
E il loro cuore sia pieno di gioia: la gioia vera viene da Te.

**Introduzione**

Aiutati dalle parole di Papa Francesco contenute nell'Esortazione Evangelii Gaudium e in alcuni suoi Messaggi per la Giornata Mondiale del Povero, ci prepariamo a seguire Gesù sulla via della Croce con fede umile e sincera, una fede che si esprime nel «credere che Gesù veramente ci ama, che è vivo, che è capace di intervenire misteriosamente, che non ci abbandona, che trae il bene dal male con la sua potenza, e con la sua infinità creatività».

**PRIMA STAZIONE – GESU' E' CONDANNATO A MORTE**

*San Vincenzo*

---

**C.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Dal Vangelo di Matteo** (Mt 27,1-2.26)

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catena, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato. Pilato, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

**Riflessione**

«Gli enormi e rapidi cambiamenti culturali richiedono che prestiamo una costante attenzione per cercare di esprimere le verità di sempre in un linguaggio che consenta di riconoscere la sua permanente novità. Poiché, nel deposito della dottrina cristiana "una cosa è la sostanza e un'altra la maniera di formulare la sua espressione. A volte, ascoltando un linguaggio completamente ortodosso, quello che i fedeli ricevono, a causa del linguaggio che essi utilizzano e comprendono, ascoltiamo qualcosa che non corrisponde al vero Vangelo di Gesù Cristo. Ricordiamo che l'espressione della verità può essere multiforme, e il rinnovamento delle forme di espressione si rende necessario per trasmettere all'uomo di oggi il messaggio evangelico nel suo immutabile significato.

Questo ha una grande rilevanza nell'annuncio del Vangelo, se veramente abbiamo a cuore di far percepire meglio la sua bellezza e di farla accogliere da tutti. Ad ogni modo, non potremo mai rendere gli insegnamenti della Chiesa qualcosa di facilmente comprensibile e felicemente apprezzato da tutti.»

La croce rimane un mistero insolubile per chi, come Pilato, si ferma alla superficie delle cose. «La fede conserva sempre un aspetto di croce, qualche oscurità che non toglie fermezza alla sua adesione. Vi sono cose che si comprendono e si apprezzano solo a partire da questa adesione che è sorella dell'amore, al di là della chiarezza con cui se ne possano

cogliere le ragioni e gli argomenti. Per questo occorre ricordare che ogni insegnamento della dottrina deve situarsi nell'atteggiamento evangelizzatore che risvegli l'adesione del cuore con la vicinanza, l'amore e la testimonianza».

**Preghiera** *(da recitare insieme)*

Signore Gesù,  
fa' che la nostra parola  
provenga da un cuore  
illuminato dalla Rivelazione,  
affinché diamo testimonianza  
del tuo abbraccio di Padre.  
Amen.

**SECONDA STAZIONE – GESU' PORTA LA CROCE AL CALVARIO**

*Fondo Solidarietà*

---

**C.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Dal Vangelo di Luca** *(Lc 9 23-24)*

A tutti Gesù diceva: “Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la vita per causa mia, la salverà”.

**Riflessione**

Viviamo in una cultura del benessere in cui assistiamo allo spettacolo di “vite stroncate per mancanza di possibilità” senza turbarci in alcun modo. Diventiamo, in tal senso, “incapaci di provare compassione dinanzi al grido di dolore degli altri, non piangiamo più davanti al dramma degli altri né ci interessa curarci di loro, come se tutto fosse una responsabilità a noi estranea che non ci compete”.

La comunità cristiana è chiamata a coinvolgersi in questa esperienza di condivisione, nella consapevolezza che non le è lecito delegarla ad altri. E per essere di sostegno ai poveri è fondamentale vivere la povertà evangelica in prima persona. Non possiamo sentirci “a posto” quando un membro della famiglia umana è relegato nelle retrovie e diventa un'ombra. Il grido silenzioso dei tanti poveri deve trovare il popolo di Dio in prima linea, sempre e dovunque, per dare loro voce, per difenderli e solidarizzare con essi davanti a tanta ipocrisia e tante promesse disattese, e per invitarli a partecipare alla vita della comunità.

“Tendi la mano al povero”, dunque, è un invito alla responsabilità come impegno diretto di chiunque si sente partecipe della stessa sorte. È un incitamento a farsi carico dei pesi dei più deboli, come ricorda San Paolo: «Mediante l'amore siate a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso. [...] Portate i pesi gli uni degli altri» (Gal 5,13-14; 6,2). L'Apostolo insegna che la libertà che ci è stata donata con la morte e risurrezione di Gesù Cristo è per ciascuno di noi una responsabilità per mettersi al servizio degli altri, soprattutto dei più deboli. Non si tratta di un'esortazione facoltativa, ma di una condizione dell'autenticità della fede che professiamo.

**Preghiera** *(da recitare insieme)*

Signore Gesù,  
donaci un cuore attento  
per ascoltare il grido dei poveri  
e per diventare strumenti vivi

del tuo amore misericordioso.  
Amen.

### **TERZA STAZIONE – GESU' CADE LA PRIMA VOLTA**

*San Vincenzo*

---

**C.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Isaia** (*Is, 53,4-6*)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di tutti noi.

#### **Riflessione**

L'opzione della Chiesa per i poveri deriva dal fatto che Gesù stesso si è fatto povero per noi. I poveri di ogni condizione e ogni latitudine ci evangelizzano, perché permettono di *riscoverire* in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre. «Essi hanno molto da insegnarci. Con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente. È necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro. La nuova evangelizzazione è un invito a riconoscere la forza salvifica delle loro esistenze e a porle al centro del cammino della Chiesa. Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli. Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un'attenzione rivolta all'altro considerandolo come un'unica cosa con sé stesso. Questa attenzione d'amore è l'inizio di una vera preoccupazione per la sua persona e a partire da essa desidero cercare effettivamente il suo bene». In questo senso siamo chiamati a «scoprire Cristo in loro» in modo «da accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro».

**Pregiera** (*da recitare insieme*)

Signore Gesù,  
donaci la grazia  
di prestare attenzione  
alle nuove fragilità  
per riconoscere il tuo volto  
nei fratelli sofferenti.  
Amen.

### **QUARTA STAZIONE – GESU' E' AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE**

*Fondo Solidarietà*

---

**C.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Dal Vangelo di Luca** (Lc 23,26)

Mentre conducevano via Gesù, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

#### **Riflessione**

«In alcuni luoghi si è prodotta una “desertificazione” spirituale, frutto del progetto di società che vogliono costruirsi senza Dio.

Ma è proprio a partire dall'esperienza di questo deserto, da questo vuoto, che possiamo nuovamente scoprire la gioia di credere, la sua importanza vitale per noi, uomini e donne. Nel deserto si torna a scoprire il valore di ciò che è essenziale per vivere; così nel mondo contemporaneo sono innumerevoli i segni, spesso manifestati in forma implicita o negativa, della sete di Dio, del senso ultimo della vita. E nel deserto c'è bisogno soprattutto di persone di fede che, con la loro stessa vita, indichino la via verso la Terra promessa e così tengono viva la speranza.

Proprio in una tale difficile situazione, i cristiani sono chiamati ad essere “persone-anfore” per dare da bere agli altri. A volte l'anfora si trasforma in una pesante croce, ma è proprio sulla Croce dove, trafitto, il Signore si è consegnato a noi come fonte di acqua viva. Non lasciamoci rubare la speranza!».

**Preghiera** *(da recitare insieme)*

Signore Gesù,  
donaci la grazia  
di accompagnare i fratelli  
con misericordia e pazienza,  
per portare a tutti  
la tua consolazione.  
Amen.

**QUINTA STAZIONE – UNA DONNA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'**

*San Vincenzo*

---

**C.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Salmo** (Sal 26,8)

Il mio cuore ripete il tuo invito: “Cercate il mio volto!”. Il tuo volto, Signore, io cerco.

**Riflessione**

Non dobbiamo cercare “un Cristo puramente spirituale, senza carne e senza croce” che ci porta ad avere contatti solo superficiali o virtuali con l'umanità. “Il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste”. In questo senso, “uscire da se stessi per unirsi agli altri fa bene”, è la via della solidarietà, la sola via capace di generare la vera speranza.

**Preghiera** *(da recitare insieme)*

Signore Gesù,  
aiutaci a portare ai fratelli  
la tua forza, la tua luce  
e la consolazione  
della tua amicizia.  
Amen.

**SESTA STAZIONE – GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE**

*Fondo Solidarietà*

---

**C.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

**T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**Dal Vangelo di Giovanni** (Gv 19,33-34)

I soldati, venuti da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

### **Riflessione**

Ogni persona è degna del nostro rispetto e della nostra dedizione. Per condividere la vita con la gente e donarci generosamente, abbiamo bisogno di riconoscere anche che ogni persona è degna della nostra dedizione. Non per il suo aspetto fisico, per le sue capacità, per il suo linguaggio, per la sua mentalità o per le soddisfazioni che ci può offrire, ma perché è opera di Dio, sua creatura. Egli l'ha creata a sua immagine, e riflette qualcosa della sua gloria. Ogni essere umano è oggetto dell'infinita tenerezza del Signore, ed Egli stesso abita nella sua vita. Gesù Cristo ha donato il suo sangue prezioso sulla croce per quella persona. Al di là di qualsiasi apparenza, ciascuno è *immensamente sacro e merita il nostro affetto e la nostra dedizione*. Perciò, se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. È bello essere popolo fedele di Dio. E acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi!

### **Preghiera** (da recitare insieme)

Signore Gesù,  
fa' che il nostro impegno  
ecclesiale e sociale,  
nella ricerca del bene comune,  
sia il modo per testimoniare  
la tua carità senza confini.  
Amen.